
PROTOCOLLO D'INTESA TRA ISTAT, ANCI, UPI E REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

19.06.2020



L'ACCORDO PUNTA A RAFFORZARE LA QUALITÀ DELLA STATISTICA UFFICIALE, COORDINANDO PER LA PRIMA VOLTA GLI UFFICI DI STATISTICA DI TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI

Sviluppare la qualità dell'informazione statistica ufficiale secondo principi di sussidiarietà e di rafforzamento delle potenzialità esistenti, per rispondere alle esigenze informative dei territori attraverso un'azione che, per la prima volta, coordina a livello nazionale gli interventi degli uffici di statistica di regioni, province e comuni. È questo l'obiettivo del **protocollo d'intesa** siglato nei giorni scorsi da **Istat, Anci, Upi** e le **Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano**, che si avvarranno anche della collaborazione di **Usci, Cuspi e Cisis**.

Questa attenzione al coordinamento sistemico tra i soggetti coinvolti è il tratto distintivo dell'accordo, che intende mettere a fattor comune l'azione dei produttori di dati a tutti i livelli territoriali, favorendo economie di scala, riducendo eventuali incongruenze e ridondanze informative e promuovendo la circolazione delle buone pratiche in campo statistico.

L'intesa scaturisce dalla consapevolezza che la programmazione delle attività e le relazioni fra i soggetti dell'accordo contribuiscono a garantire un'azione amministrativa improntata ai principi di efficacia, efficienza ed economicità. Il protocollo, inoltre, muove dal presupposto che è necessario sviluppare un sistema di produzione dell'informazione statistica coerente per contenuti, metodi e qualità, tale da garantire la completezza dell'informazione nazionale e l'accuratezza e la comparabilità delle informazioni territoriali. L'accordo tiene anche conto del fatto che i processi innovativi di sfruttamento dei registri statistici e di valorizzazione dei *Big Data* comportano significativi riflessi sull'organizzazione e l'operatività degli uffici di statistica territoriali, aprendo nuove prospettive di collaborazione tra Regioni, Province, Comuni ed altri enti operanti sul territorio.

Tra i fattori di contesto che hanno sollecitato l'intesa rientrano anche le profonde innovazioni intervenute nell'ordinamento degli enti locali, con l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di secondo livello.

In questo scenario, gli uffici territoriali dell'Istat insieme agli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome e delle Autonomie locali, possono garantire lo sviluppo di progetti volti a valorizzare il patrimonio informativo della statistica pubblica e le potenzialità del territorio, realizzando, con l'uso di tecnologie avanzate e di rigorose metodologie, prodotti e servizi più rispondenti ai bisogni degli utilizzatori a livello locale.

L'accordo ha durata quinquennale, con possibilità di proroga o rinnovo da concordare tra le parti, e prevede una dettagliata pianificazione delle attività, affidata a tavoli tecnici regionali. I tavoli sono incaricati di predisporre programmi di lavoro secondo uno schema standard, che prevede la specificazione delle fasi di sviluppo, dei soggetti coinvolti, delle risorse necessarie, dei risultati attesi e delle modalità di comunicazione per promuoverli, così da facilitare il monitoraggio del loro stato di avanzamento da parte del Gruppo di lavoro permanente istituito presso la **Conferenza unificata**

Ogni programma di lavoro, inoltre, deve rientrare in una delle cinque macro aree tematiche previste: 1. Sensibilizzare le amministrazioni e la cittadinanza alla rilevanza e all'utilizzo delle statistiche ufficiali; 2. Rafforzare le capacità degli Uffici di statistica attraverso azioni di formazione, assistenza metodologica, fornitura di servizi IT, proposizione di soluzioni organizzative e gestionali, incentivazione alla costituzione anche in forma associata di uffici di statistica funzionali nel territorio; 3. Creare reti di collaborazione con i soggetti attivi sul territorio, quali le CCIAA, le Prefetture, il mondo dell'Università e della ricerca; 4. Produrre analisi territoriali, valorizzare le rispettive basi informative, comunicarle e diffonderle efficacemente tenendo conto delle specificità, degli interessi e delle sensibilità dei diversi territori; 5. Promuovere la standardizzazione dei metodi e degli strumenti per la raccolta e la diffusione dei dati statistici, anche mediante lo sviluppo di basi di dati e di sistemi informativi armonizzati e interoperabili.

Il protocollo è in sintonia con altre intese siglate tra le parti negli anni precedenti, sviluppandone la portata e confermando lo spirito di collaborazione che regola i rapporti istituzionali tra i soggetti coinvolti. Ad aprile del 2016, Istat, Anci e Upi avevano stipulato un'**intesa** che, con la collaborazione di Usci e Cuspi, prevedeva la promozione e il rafforzamento della qualità dell'informazione statistica, mediante forme di collaborazione tra Comuni, Province e Città metropolitane nell'ambito del Sistan, anche attraverso la costituzione di uffici in forma associata. A luglio del 2017, inoltre era stato stipulato un accordo in materia statistica tra l'Istat e le Regioni, sancito dalla Conferenza Stato-Regioni. Alla luce di questa lunga e proficua storia di collaborazione il **Comstat**, nella seduta del 25 marzo 2020, ha dato parere favorevole all'accordo firmato nei giorni scorsi, che ricomprende in un'unica cornice i diversi livelli istituzionali presenti sul territorio.

Questo ampliamento di prospettiva permetterà di adottare una logica più sistemica, assicurando uno scambio di dati più efficace e una valorizzazione più completa della funzione statistica a livello nazionale, regionale e locale.

La redazione